



FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA

ISTITUTO NAZIONALE PER LA CACCIA, PER IL MANTENIMENTO
DELLE TRADIZIONI REGIONALI E LOCALI E PER GLI EQUILIBRI
NATURALI E AMBIENTALI

Riconosciuta con L.R. 14/7/50 n. 56 e 3/9/97 n. 33

C.F. 80021830825

90143 PALERMO 08/10/2010
Presidenza Nazionale e Amm.ne Centrale
Via Libertà 102 – Tel. 091 34.49.96
091 30.71.65 – fax 091 30.81.66
info@sicilianacaccia.it
amministrazione@sicilianacaccia.it

PROT. N. 117/10

OGGETTO: Ulteriore richiesta di convocazione

*All. On. Raffaele Lombardo
Presidente della Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza 21
90129 Palermo*

Per effetto delle notizie sul decreto riguardante la caccia nelle isole minori e la problematica ZPS ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori. Oggi abbiamo letto il decreto 05/10/2010.

La Federazione Siciliana della Caccia e le Associazioni ad essa confederate non ritengono di dover avere la facoltà di giudicare o esprimere pareri su quanto è successo. Noi riteniamo giusto che ognuno esprima le proprie opinioni e i propri pareri, però è bene che qualcuno finalmente prenda coscienza di quello che ormai da un paio d'anni diciamo inascoltati.

Ormai non è più un rapporto Associazioni Venatorie/Amministrazione regionale/Funzionari e Legislazione europea, nazione e regionale sulla caccia.

Oggi l'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari agisce senza ritenere di dover sentire i portatori di interessi diffusi al mondo venatorio.

La Federazione Siciliana della Caccia e le Associazioni confederate, nel rispetto delle decisioni adottate relativamente alla caccia nelle isole minori e all'utilizzo delle zone ZPS e SIC, invoca per l'ennesima volta un incontro immediato con il Presidente della Regione On. Raffaele Lombardo e con il neo-Assessore Dott. Elio D'Antrassi.

Noi riteniamo che tutte le nostre problematiche possano essere risolte solo dalla volontà politica messa in atto dal Presidente della Regione e dal neo-Assessore.

Ripetiamo: nulla abbiamo da ridire sulle decisioni dei tecnici, ma riteniamo che la caccia oggi sembrerebbe non interessare più al mondo politico, sembrerebbe che vi sia una accondiscendenza su tutto quello che avviene, non considerando che quello che noi non accettiamo avviene solo in Sicilia.

Noi non possiamo condividere che le interpretazioni date in Sicilia alle varie normative e leggi, siano diverse da quelle del resto dell'Italia o addirittura dalla regione Calabria; noi non possiamo condividere che i vincoli sulle zone ZPS imposte alla Sicilia siano totalmente diversi da quelle delle regioni: Calabria, della Puglia, della Sardegna e delle Isole minori toscane, campane ecc.

Non è possibile e neanche immaginabile, però in Sicilia succede, che una *lettera* (no circolare, no decreto, no niente) di un funzionario qualsiasi dell'Assessorato Territorio e Ambiente assurga a norma legislativa, annullando il dettato di un decreto del Ministro dell'Ambiente.

Giorni fa avevamo mandato tramite un amico, a voce, un appello al Governatore Lombardo perché ascoltasse, lui in prima persona, quanto potevano esprimere alcuni esponenti delle Associazioni Venatorie più rappresentative.

Avevamo detto a un amico comune di fare presente al Presidente che le forti pressioni provenienti dalla base dei cacciatori e in modo particolare quelle delle isole minori imponevano un immediato incontro.

Noi aspettiamo fiduciosi ma è bene che il Governatore On. Raffaele Lombardo sappia che il fuoco che alimenta questa agitazione non si è spento.

Sappia ormai che i cacciatori siciliani, almeno quelli da noi rappresentati, cominciano a considerare il governo dell'On. Lombardo come quel governo che prossimamente, per una serie di mancati interventi politici e per una non attenta considerazione delle problematiche non renderà possibile la caccia in Sicilia.

Basti pensare a tutte le vicissitudini dei 4 decreti emessi per il Calendario Venatorio 2010/2011 che nulla hanno risolto per l'utilizzo dei 465.000 ettari delle zone ZPS e SIC.

E che le prospettive per la possibile apertura della caccia nel 2011/2012 sono vicinissime allo zero; manca la bozza del nuovo Piano Regionale sul quale si dovrà esprimere l'Ispra e dopo dovrà iniziare il percorso VIA e VAS. Tutto questo entro il 15 giugno 2011.

Se qualcuno intende aprire la caccia in Sicilia nel 2011-2012 non tenendo conto dei 5 Parchi esistenti, dei 4 Parchi in via di realizzazione (Sicani, Iblei, Egadi, Pantelleria), di proibire la caccia nelle zone ZPS e SIC (465.000 ettari), tenendo conto dei 270.000 ettari del Demanio forestale, del possibile varo della Legge 313 in atto all'Assemblea regionale, con l'istituzione del 10° Parco dei Peloritani, con la possibilità dei parchi minerari, nuove riserve naturali, speciali, orientate, ambientali, con l'aggravante dei pareri dell'Ispra che non tiene conto delle differenze geografiche tra la Sicilia e dell'Italia esprimendo pareri teorici in quanto non in possesso di nessuna banca dati riferita alla Sicilia e ancora l'Assessorato Territorio e Ambiente, che in totale assenza di normativa specifica, cerca di fagocitare con lettere di un qualsiasi funzionario alle competenze sulla fauna attribuite dall'attuale normativa all'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari,

e allora Egr. Sig. Presidente,

non ci sarà più bisogno di aprire la caccia in Sicilia perché il mondo ambientalista ha tolto la gestione del territorio siciliano facendoselo affidare dalla politica e spogliando la politica siciliana della gestione del territorio; fino ad oggi abbiamo cercato di tamponare, facendo ragionare i cacciatori e cercando con l'aiuto di alcuni amici politici di arrivare ad una caccia sostenibile e rispettosa delle leggi.

Visto che politica si spoglia della gestione del territorio togliendolo al godimento del mondo venatorio per darlo, congiuntamente a laute prebende al mondo ambientalista (vedi Parco dei Sicani - Direttore proveniente da una ben nota associazione ambientalista), allora il popolo siciliano, interessato alla caccia e quanti altri sostengono le attività venatorie non hanno altro da fare, qualora non si inverta la tendenza, che consegnare a Lei On. Lombardo, all'On. Berlusconi e al Presidente della Repubblica Napolitano, le tessere elettorali necessarie per esercitare il voto.

Noi non abbiamo più interesse a un voto che serve solo a dare deleghe ad altri per la gestione del territorio della nostra amata terra di Sicilia.

Egr. Signor Presidente, spero che il nostro grido non rimanga inascoltato.

Sappia, in amicizia, che la raccolta delle tessere elettorali è cominciata.

Francesco Mistretta
Presidente della Federazione Siciliana della Caccia